VareseNews

Cartelli per sbarrare le ciclabili, intervengono i carabinieri

Pubblicato: Lunedì 18 Marzo 2019

Cartelli abusivi, per impedire il transito su strade pubbliche secondarie, teoricamente riservate ai ciclisti. Da qui è partita l'indagine di Procura e carabinieri di Novara.

Succede a **Oleggio**, appena oltre il Ticino, zona frequentata anche da escursionisti – a piedi e in bici – lombardi.

Può sembrare una storia di piccoli abusi, ma in realtà **svelerebbe uno scenario più preoccupante**, sul controllo del territorio, in un'area delicata dal punto di vista ambientale (tutelata dal Parco del Ticino piemontese), segnata dalla presenza di cave e in un territorio che ha visto – nei decenni – una presenza di organizzazioni criminali. In alcuni casi le strade sono state fisicamenrte sbarrate, ci sarebbero anche episodi di vere estorsioni ai danni di chi transitava in zona (l'area è frequentata da persone in mountain bike ma anche da famiglie in gita domenicale).

Spiega La Stampa, edizione di Novara:

> Una situazione che stava diventando insostenibile e che, verificata la presenza in zona di personaggi monitorati in passato nell'ambito di operazioni sulla «locale» 'ndranghetista di Lonate Pozzolo, ha convinto la magistratura novarese ad agire.
> Un blitz con oltre 40 carabinieri, tra militari della compagnia di Novara, forestali, Nucleo ispettorato del lavoro, e persino il cane anti-esplosivo, venerdì mattina nel Parco del

> Ticino fra i boschi di Cameri, Bellinzago e Oleggio. È stato eseguito un sequestro disposto dal sostituto procuratore Mario Andrigo con un obiettivo ben preciso: riconsegnare le ciclabili al popolo degli utenti. Nel corso delle operazioni sono stati rimossi tutti i cartelli abusivi posizionati per scoraggiare il passaggio in valle sulle due ruote, nonché una serie di new jersey in cemento che ostruivano anche i sentieri in cui teoricamente avrebbero dovuto passare i soccorsi (continua a leggere su La Stampa cliccando qui)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it